

## IL SOSPETTO

Scusa amor  
se stasera ho fatto tardi su in ufficio  
ma il lavoro  
m'ha costretto a un ulteriore sacrificio.  
Ma che c'è?  
Nel tuo sguardo vedo un'ombra di sfiducia,  
come se  
c'è qualcosa nel tuo animo che brucia.

Forse tu  
stai pensando ch'è una stupida versione  
e cioè  
che mi serve come giustificazione,  
tutto ciò  
allo scopo di coprire un tradimento,  
ma così  
stai mettendo in discussione il sentimento.

Son fedele,  
tu lo sai,  
che non c'è nessuna donna,  
del mio cuore  
innamorato  
tu sei l'unica madonna.

Nel rapporto  
che ci unisce  
sei divina e provocante,  
tu sai darmi  
proprio tutto  
come moglie e come amante.

Dolce amor  
non ho proprio alcun bisogno di tradire  
il tuo cuor,  
perché nutro un sentimento da morire  
verso te  
che trasformi giorno e notte la mia vita  
nella gioia più sublime ed infinita.

Ma stasera  
sono stanco  
te lo giuro sul mio onore  
non ho proprio  
alcuna voglia  
di concedermi all'amore.

Son davvero  
troppo stanco  
per gli impegni di lavoro.  
Tu mi guardi  
e non mi credi  
ma lo sai che io t'adoro.

Ma perché  
stai mostrando questa sciocca diffidenza?  
Cosa c'è  
tutto questo per un giorno di astinenza!  
Anche l'uomo  
ha il diritto di concedersi un rifiuto  
sempre che  
ad un vero esaurimento sia dovuto.

Stai inquinando  
il nostro idillio  
con un futile sospetto,  
La tua stolta  
gelosia  
veramente non l'accetto!  
Se una volta  
in questo mese  
che di giorni ne ha trentuno  
anch'io voglio far digiuno  
tu mi chiami traditor.

Roma  
8 settembre 1983  
Garbellini Sergio